

Famiglia Cristiana n° 2 - 2008

SI STANNO DIFFONDENDO IN ITALIA LE "MONETE LOCALI"

LO SCEC MEGLIO DELL'EURO?

I PRIMI SONO STATI I NAPOLETANI, MA BEN PRESTO LI HANNO SEGUITI UN PO' IN TUTTO IL PAESE. TECNICAMENTE, SI TRATTA DI BUONI SCONTO PER PAGARE PARTE DELLA SPESA. E FUNZIONANO.

A Napoli circolano già da tempo banconote locali, diverse dall'euro, con l'effigie del ribaldo Masaniello, mentre a Genova campeggia il Grifo, suo simbolo; e per le tante altre città che dalla primavera prossima lanceranno le proprie banconote sarà un bel vedersi fra le migliaia di simboli dell'Italia dei campanili.

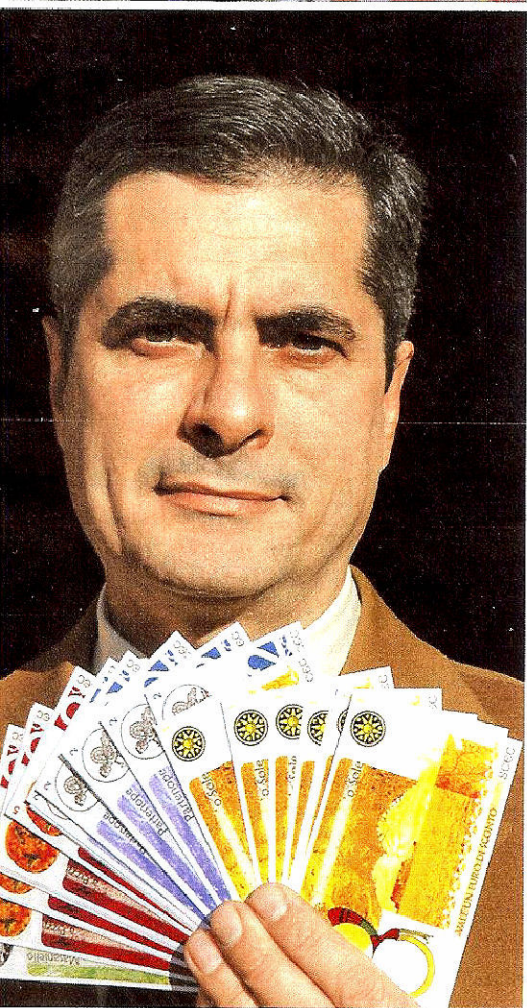
Il primo esperimento l'hanno fatto a Napoli, città dove, come è noto, non circolano gli ingenui. Fabio Filippi, Luca Vennetiello, Nello De Gennaro e Francesco Papa hanno inventato, prendendolo in prestito da una battuta di Totò in *Miseria e Nobiltà*, lo "sconto che cammina", poi sintetizzato in "Scec".

Ed è esattamente uno "sconto che cammina" questa moneta che tecnicamente si definisce "buono locale". Si fa così: si mettono insieme attività pubbliche, esercizi privati e iscritti, si stampano le banconote e si distribuiscono nel circuito territoriale. Chi va a comperare negli esercizi convenzionati tramuta lo sconto (dal 10 al 20 per cento, non oltre) in Scec, ovvero buoni di un euro con i quali si va in altri negozi convenzionati, fino a poter comperare senza spendere e poi via da capo. E lo sconto cammina veloce: il numero di associati fra privati, imprese e persino attività professionali o di servizio è in continuo aumento.

«La domanda che ci rivolgono più frequentemente», spiega Pierluigi Paoletti, animatore e coordinatore, con Centrofondi, di numerose iniziative sparse in tutto il Paese, «è se queste iniziative siano legali o no. Sono legali e sono presenti ormai in altri Paesi europei, in Germania in particolare, dove quasi tutti i Land se ne sono dotati. Nel mondo si contano ormai 6.000 esperimenti in corso di questo tipo. Ma ho citato la Germania perché è l'altro Paese europeo che ha risentito come noi degli effetti peggiori dell'introduzione dell'euro, e cioè prezzi raddoppiati, perdita del potere di acquisto, depauperamento delle economie locali e della piccola distribuzione».

– Ma come fa una moneta per così dire "parallela", come questa di cui parliamo, a ridurre tutti gli effetti nefasti dell'introduzione dell'euro?

«La chiave della risposta è nella natura di questa moneta che nasce localmente fra gente comune, piccolo commercio, artigiani, agricoltori, professionisti ed enti locali. Questo tipo di ricchezza nel luogo nasce e nel luogo resta e si reinveste; al contrario di quanto accade quando il denaro transita attraverso le grandi banche nazionali e internazionali o le grandi catene commerciali, le quali prelevano soldi nel



Qui sopra: il coordinatore di Centrofondi, Pierluigi Paoletti, con alcuni Scec. In alto: un poster della Banca centrale di Cipro, che dal 1° gennaio è nella "zona dell'euro".

LO SCEC
MEGLIO
DELL'EURO?

Famiglia Cristiana n° 2 - 2008

tuo luogo e spesso lo reinvestono a duemila chilometri di distanza».

– Qual è la convenienza per le famiglie e i commercianti?

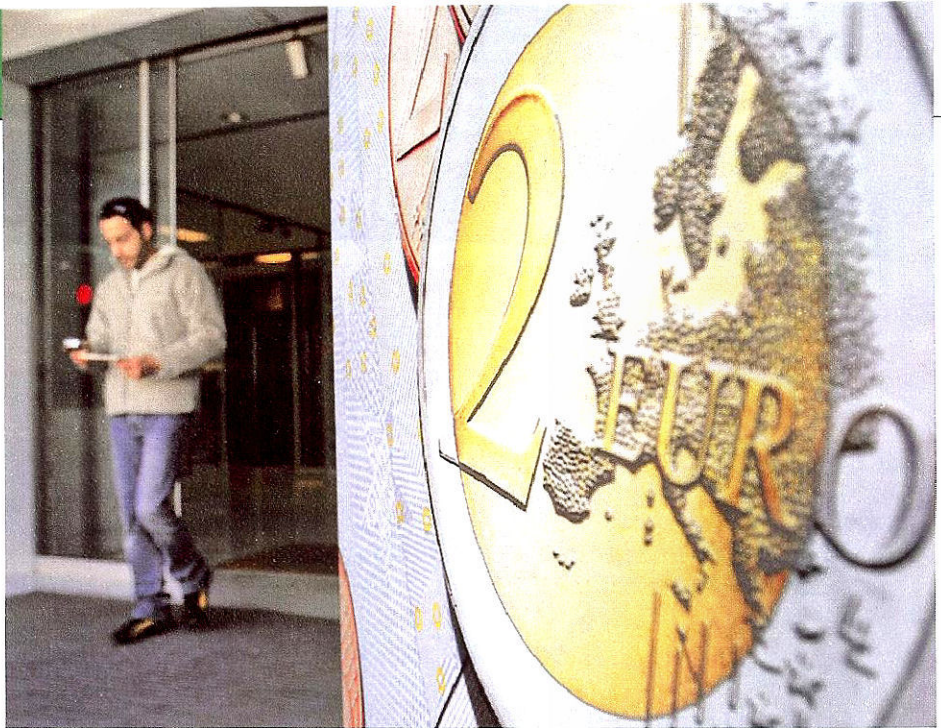
«Per il consumatore è conveniente accumulare gratuitamente moneta parallela, perché ha maggiore capacità di spesa, di solito scarsa quando si arriva al 20 del mese. La convenienza per il commerciante è conseguente, perché la moneta locale può essere spesa solo negli esercizi commerciali aderenti al circuito e quindi incrementerà il suo giro di affari. Ma inoltre il commerciante potrà usare moneta locale a sua volta raccolta per comperare materia prima presso i produttori. È ovvio che la convenienza sale se si adottano strategie intelligenti. Per esempio, stiamo mettendo insieme una serie di accordi per ridurre la filiera, e cioè stiamo accorciando i passaggi dal produttore al consumatore per ridurre il prezzo finale. Anche i grossisti potranno continuare ad avere un loro ruolo, ma organizzando i loro clienti commercianti in gruppi di acquisto».

– Scusi la malizia, ma se un'organizzazione locale di questo tipo finisce che succede?

«Nulla. I buoni potranno essere scambiati con altri buoni locali degli aderenti al nostro circuito Arcipelago».

– Gli economisti dicono che stampando una quantità maggiore di moneta si crea inflazione. Non si corre questo rischio?

«Questa particolare moneta, che abbiamo denominato *Buono locale di solidarietà*, viene spesa solo in una percentuale del prezzo, la parte restante continua a essere pagata in euro e quindi tutte le



Qui sopra: un uomo esce da una banca di Nicosia con i suoi euro nuovi di zecca.

problematiche relative all'inflazione e ai riflessi sui prezzi sono lasciate, per fortuna, alla Banca centrale europea. I buoni sono ovviamente un piccolo strumento per aumentare il potere di acquisto delle famiglie e per venire incontro alle economie locali spesso disastrose dalla logica della globalizzazione. Non è un caso che molti vescovi, ci-

to per tutti **monsignor Domenico Graziani** di Crotone, ma anche i parroci che sono i più vicini ai drammi delle famiglie, ci danno un grande aiuto per realizzare questo progetto. Aggiungo che se aderiranno anche gli enti locali sarà possibile in questa maniera pagare anche le tasse. E vi pare poco?».

GUGLIELMO NARDOCCI

Qui sotto: una combinazione di esemplari di Scec. A destra: i punti vendita di Napoli dove si possono utilizzare gli Scec.

